



Parità di genere

Le pari opportunità

Con questa locuzione si definisce la **situazione in cui all'individuo è garantita la possibilità di partecipare alla vita economica, politica e sociale di un Paese in assenza di ostacoli** connessi al sesso, all'etnia, alla lingua, alla religione, all'ideologia politica, al censo e al ceto di appartenenza.

In questi ultimi decenni viene spesso usata anche la locuzione "parità di genere", la quale si riferisce invece più specificamente all'uguaglianza tra uomo e donna.

La tutela delle pari opportunità

A livello internazionale ed europeo sono molte le convenzioni che tutelano le parità di genere e, più in generale, le pari opportunità. Per esempio nella **Carta costituzionale italiana** troviamo l'**articolo 3** relativo al principio di uguaglianza («Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»), l'**articolo 37**, che tutela la donna sul lavoro («La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.») oppure ancora l'**articolo 117**, che esplicita la necessità che lo Stato rimuova qualsiasi ostacolo che impedisca la piena parità tra uomo e donna in qualsiasi ambito, sociale, culturale o economico («Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.»).

Malgrado ciò, nella realtà la piena parità non è ancora stata raggiunta e molti studi evidenziano come per esempio, in ambito lavorativo, le donne continuino a non essere retribuite come gli uomini, oppure come nel settore privato la maternità non venga sempre rispettata. Nei Paesi dell'**Unione Europea** mediamente le **donne** hanno uno **stipendio inferiore del 16% rispetto ai colleghi uomini**; in **Italia**, la differenza oscilla **tra lo 0,5% e il 24,2%**.



Charlotte Reinagle Cooper (Ealing, 22 settembre 1870 - Helensburgh, 10 ottobre 1966) è stata una delle prime tenniste della storia, vincitrice di cinque titoli individuali a Wimbledon e prima campionessa olimpica.

© files.greartermedia.com

Il femminicidio

Il femminicidio è una particolare forma di omicidio la cui vittima è una donna; nella maggior parte dei casi l'uccisione non è frutto di un'improvvisa perdita di controllo ma è l'ultimo di una serie di atti violenti a cui la donna è stata sottoposta. La parola è mutata dallo spagnolo *feminicidio* e il concetto fu teorizzato per la prima volta dall'antropologa Marcela Lagarde, rappresentante del femminismo latino-americano.

In **Italia** è una parola che ricorre spesso quando si parla di universo femminile: un'analisi dell'*Eco della Stampa* realizzata a marzo 2019, relativa ai mesi di gennaio e febbraio dello stesso anno, rivela che, all'interno di articoli e blog, il 49% delle associazioni al termine "donna" è riferito alla **violenza di genere**.

A preoccupare, oltre a questi dati, sono gli **stereotipi**: un'analisi dell'Istat dimostra come la cultura nazionale sia ancora in parte legata a idee stereotipate che vedono la donna in una posizione inferiore rispetto all'uomo; proprio per questo motivo non le vengono riconosciute intelligenza, libertà e valore.

Grazie alla diffusione delle statistiche sul femminicidio le azioni in difesa delle donne si stanno rafforzando. Sono infatti nati moltissimi **Centri antiviolenza**, i quali si occupano di fornire supporto psicologico, raccolta di testimonianze e messa in sicurezza delle donne richiedenti il loro aiuto.

Le strade per la parità di genere e la lotta al femminicidio sono ancora lunghe, ma di sicuro le armi importanti per contrastare questi problemi risiedono nella cultura e nell'istruzione; infatti, la scuola, l'educazione familiare, i media e le istituzioni hanno il compito di diffondere un messaggio importante: **la parità non è una conquista e il femminicidio non ha giustificazioni**.



Scarpe rosse in piazza, simbolo della giornata mondiale contro la violenza sulle donne (25 novembre). © tpi.it

ATTIVITÀ

A Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere o false, motivando in caso di falso.

1. Con l'espressione "pari opportunità" ci si riferisce solo ed esclusivamente all'uguaglianza di sesso.

V F

2. L'articolo 3 della Carta costituzionale tutela le donne sul lavoro.

V F

3. In Oceania le ragazze incontrano ancora ostacoli nell'accesso alla scuola secondaria.

V F

B La metafora del "soffitto di cristallo" è utilizzata per indicare l'insieme delle barriere sociali, culturali e psicologiche, che per le categorie storicamente soggette a discriminazioni, come quella delle donne, costituiscono un ostacolo insormontabile ma invisibile al conseguimento della parità dei diritti e alla completa possibilità di fare carriera in ambito lavorativo. Nel corso della Quarta Conferenza delle Nazioni Unite sulla donna (Pechino 1995) venne individuato lo strumento del *gender mainstreaming* (un approccio nuovo al problema della disuguaglianza tra uomo e donna). Dopo aver fatto una breve ricerca indica il significato di questa espressione.